

La risoluzione di spartizione delle Nazioni Unite del 1947 definisce Israele come uno stato per gli ebrei. E nella Dichiarazione d'Indipendenza israeliana, con cui David Ben-Gurion proclamò lo stato israeliano il 14 maggio 1948, l'ebraismo svolge un ruolo centrale.



Un ebreo ortodosso con cappotto e cappello nero fa una telefonata in una città, mostrando la combinazione di tradizione e modernità di fronte a muri di pietra. © MKR [photoscene.ch](http://photoscene.ch)

Questo non è così evidente come potrebbe sembrare. Dopo tutto, il [sionismo](#) moderno, che è emerso nel XIX secolo ed è stato la forza trainante della fondazione di uno stato ebraico indipendente, era un movimento laico. C'erano anche sionisti religiosi. Ma Theodor Herzl, il padre del sionismo moderno, e la maggior parte dei delegati ai congressi sionisti, durante i quali nel 1897 iniziarono i lavori per la creazione di uno stato ebraico indipendente in Palestina, erano ebrei molto laici.

Questa situazione non è cambiata fino ad oggi. Secondo l'Ufficio di Statistica israeliano, alla fine del 2022 vivevano in Israele 7,1 milioni di ebrei[i]. Secondo la loro stessa valutazione:

49% laico

29% tradizionale  
13% moderno-ortodosso  
9% ultra-ortodosso (Haredi).

Questo è il risultato di un sondaggio condotto dall'istituto di ricerca d'opinione statunitense Pew Research Center. Il sondaggio è stato condotto nel 2014/15 ed è quindi più vecchio delle ultime statistiche ufficiali sulla popolazione. Ma il messaggio di base del sondaggio è probabilmente ancora valido.



© MKR [photoscene.ch](http://photoscene.ch)

## Conflitti programmati

Il diverso significato che la religione ha per gli ebrei secolari e tradizionali (insieme al 78%), da un lato, e l'importanza della religione per gli ebrei moderni e ultraortodossi (insieme al 22%), dall'altro, è fonte di potenziali conflitti sia nella vita quotidiana che in politica.

A cominciare dalle norme sul trasporto pubblico, che nella maggior parte dei luoghi in Israele non funziona durante lo Shabbat (cioè dal venerdì sera al sabato sera) perché la guida è vietata dalla legge religiosa ebraica. E si arriva fino alla questione se gli ebrei ortodossi possano essere costretti a [prestare il servizio militare](#) contro la loro volontà.

La Corte Suprema israeliana lo ha affermato in una sentenza storica del 2017. Ha quindi invitato il governo e il parlamento a modificare una disposizione che risaliva alla fondazione dello Stato e che esentava gli ebrei ortodossi dal servire nell'esercito. All'epoca, la decisione del tribunale provocò proteste di massa tra la popolazione ortodossa e discussioni in parlamento. Ciononostante, ci furono sempre ebrei ortodossi che si arruolarono per il servizio militare. Si distinguevano per la loro volontà di combattere, ma erano doppiamente isolati: nell'esercito a causa del loro radicalismo, nella loro stessa comunità perché violavano i comandamenti e creavano uno spiacere precedente. Dopo il devastante attacco terroristico di Hamas del 7 ottobre 2023, oltre 2.000 ebrei ortodossi si sono arruolati come volontari per il servizio militare.

La divisione tra ebrei laici-tradizionali da un lato ed ebrei moderni-ortodossi e ultraortodossi dall'altro è una questione sempre attuale in politica. Si tratta anche della decisione fondamentale se le leggi statali debbano seguire le norme religiose, a cui gli ebrei ortodossi sono favorevoli. Oppure se debbano rimanere fondamentalmente laiche, come avviene oggi in altre [democrazie occidentali](#) e come richiesto dai circoli ebraici laici e tradizionali.

## Ribaltamento della bilancia

Gli ebrei ortodossi e ultraortodossi insieme rappresentano solo il 20% circa della popolazione ebraica e solo il 15% della popolazione totale di Israele. Ma hanno un peso politico sproporzionato. Ciò è dovuto al sistema elettorale israeliano. Nelle elezioni del parlamento israeliano, la Knesset, la soglia di sbarramento per i partiti è solo del 3,4%.

Questo ha portato a una forte frammentazione delle forze politiche. Questo significa che anche i piccoli partiti ortodossi e ultra-ortodossi hanno spesso la meglio quando si tratta di formare una coalizione di governo. Grazie a questa posizione, i partiti degli ebrei ortodossi e ultraortodossi sono sempre in grado di imporre concessioni politiche. Anche se Israele è uno stato laico, la religione gioca un ruolo molto più



Anche in Israele, non tutti gli ebrei sono uguali

importante nella politica israeliana rispetto ad altre democrazie occidentali.

Letture consigliate dai redattori

[L'importanza della religione nello Stato di Israele | Israele | bpb.de](#)

[Secondo l'ufficio statistico, alla fine del 2022 la popolazione residente in Israele era di 9,65 milioni di persone. Di questi, 7,1 milioni erano ebrei, 2,03 milioni erano arabi e 0,51 milioni appartenevano a un altro gruppo di popolazione.